

La modulazione dei tempi di lavoro

Uno strumento di conciliazione

di Francesca Bergamante

Riassunto: in molti contesti, come in ambito comunitario, si ribadisce il ruolo dei meccanismi di *work-life balance* nel favorire l'occupazione e l'attività femminile. Va sempre più emergendo però l'idea che il tema della conciliazione debba essere considerato e sviluppato a partire dalla convinzione che il raccordo tra tempi di lavoro e tempi di vita non sia una prerogativa solo femminile. In questo quadro un ruolo positivo è giocato dal tema della riorganizzazione degli orari e dei tempi di lavoro. Il contributo proposto, in primo luogo, ha l'obiettivo di analizzare la diffusione delle forme di flessibilità dell'orario di lavoro nei paesi europei. In secondo luogo affronta alcuni aspetti della flessibilità oraria, del *part time* e del telelavoro in Italia, analizzando congiuntamente il lato della domanda di lavoro e quello dell'offerta.

Parole chiave: Work-life balance; Conciliazione; Flessibilità dell'orario di lavoro

Introduzione

È ormai da molti anni che a livello europeo e italiano si ribadisce l'importanza dello sviluppo degli strumenti di *work-life balance*¹ e di politiche di conciliazione tra sfera familiare e lavorativa (e viceversa). Molto si insiste sul ruolo di tali strumenti nel favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro ed evitare che alla maternità si affianchi l'inattività, dinamica che, come è noto, caratterizza in modo particolare l'Italia. Il dibattito che si sviluppa intorno a questi temi pone anche la questione del passaggio dal termine «conciliazione» a quello di «condivisione», nell'ottica che il lavoro di cura non rimanga unica prerogativa femminile (Piazza, 2010; Giannini, 2009; Gregory, Milner, 2009).

¹ L'espressione *work-life balance* è stata usata alla fine degli anni Settanta per indicare l'equilibrio tra il lavoro di un individuo e la sua vita priva-

ta. Per una definizione di *work-life balance* si veda il sito <www.worklifebalance.com>.